



CENTRO PER L'IMPIEGO PROVINCIA DI PRATO

F.I.L. S.r.l.

REPORT ATTIVITA'

1° gennaio 2014 / 31 dicembre 2014

FSE Investiamo nel vostro futuro
Cresce l'Europa. Cresce la Toscana



CENTRO IMPIEGO PROVINCIA DI PRATO – F.I.L. S.r.l.

Premessa

L'appuntamento annuale rappresentato dai dati delle attività del Centro per l'impiego di Prato è il momento per fare il punto sul periodo che stiamo attraversando. Esso è particolarmente significativo, sia per il futuro della formazione professionale, che per il futuro dei servizi pubblici per l'impiego, cioè due temi che attualmente sono di specifica competenza provinciale e che vedranno l'assegnazione delle competenze ad altri soggetti istituzionali con cui la F.I.L. dovrà relazionarsi.

Le questioni del sapere, del lavoro delle risorse umane e dell'innovazione sono alla base di quelle strategie, di Lussemburgo prima, di Lisbona poi e infine dell'Agenda 2020, che da anni rappresentano punti di riferimento europei che tutti i livelli istituzionali in materia sono impegnati a raggiungere.

Con il gennaio del 2014 si è aperta una nuova fase del Fondo Sociale europeo da cui dipendono finanziariamente in misura cospicua le politiche della formazione e del lavoro che le Regioni e le Province realizzano sui territori.

L'attività che svolge F.I.L. può fornire gli elementi più utili per definire le scelte strategiche e di programmazione. I dati del lavoro svolto dal Centro per l'Impiego della Provincia di Prato, gestito dalla F.I.L., dimostrano l'importanza che assume il sistema dei centri per l'impiego come servizio pubblico e, soprattutto, parlano chiaramente di quanto il lavoro svolto dall'amministrazione pubblica possa interagire con il privato sociale al fine di garantire benefici per la collettività pratese.

L'esperienza del Centro per l'Impiego della provincia di Prato dimostra che un sistema basato sulla "coesistenza attiva" e quindi di cooperazione e complementarietà tra tutti gli attori del mercato del lavoro possa essere un esempio di gestione e di funzionamento dello stesso per aiutare lo sviluppo locale sia dal lato dei lavoratori (per aumentare la fiducia verso un accordo in ordine alla sua possibile collocazione al lavoro e per adeguare la propria professionalità) sia dal lato delle aziende, nel procurare loro il personale di cui hanno bisogno e inoltre per ricevere da loro lo stimolo per sviluppare una cultura dei servizi per l'impiego.

E' dal 2010 (in modo sempre più pressante) che l'attività del Centro per l'impiego della provincia di Prato, unitamente alle politiche attivate dalla Provincia stessa, sta cercando di essere un argine alla crisi per far sì che questa non distrugga il capitale umano e sociale che in tanti anni si è accumulato nella comunità del lavoro pratese. E' stata un'opera di "consolazione", di orientamento alle scelte professionali, di formazione, di diffusione di una cultura proattiva verso il lavoro che ha contenuto la

rabbia e a volte la disperazione di tante persone. Ma i dati dell'ultimo anno ci interrogano su come essere ancora più vitali nella società pratese; su come essere più convincenti verso le imprese che vogliono assumere e offrire loro un servizio gratuito che faccia conoscere le risorse umane del proprio territorio, andando oltre i rapporti di conoscenza personale e amicale per valorizzare al massimo un sistema istituzionale che ritorni ad essere creatore, “tessitore”, produttore di valori attraverso la professionalità e la conoscenza presente nel territorio.

SINTESI DATI 2014

Nel 2014 la situazione ha confermato le tendenze del 2013

Il Centro per l'Impiego di Prato, per dare alcuni dati relativi agli ultimi due anni, in sintesi, ha svolto il seguente lavoro.

Descrizione	Risultato al 31/12/14	Risultato al 31/12/2013
a) Attività		
Aziende utenti del CPI (di cui:)	5.268	6.605
<i>Aziende utenti CPI Servizio mediazione</i>	2.834	4.413
<i>Aziende richiedenti personale al CPI</i>	507	394
<i>Aziende utenti CPI Sportello Tirocini</i>	1.054	816
<i>Aziende web curriculum</i>	52	
<i>Aziende utenti del CPI Collocamento Mirato</i>	1.328	1.376
Lavoratori utenti del CPI	104.165	113.659
Numero colloqui di orientamento realizzati	10.558	8.071
Numero tirocini realizzati	896	434
Numero lavoratori utenti "Sportello Autoimprenditoria"	1.417	1.622
Numero lavoratori utenti "Sportello Emergenze"	1.116	5.734
N. Posti di lavoro richiesti	1.092	860
N. candidature raccolte	45.811	44.642
N. candidature preselezionate ed inviate ad aziende	11.982	9.872
b) Efficacia e qualità		
Avviamenti mediati dal CPI / Avviamenti provinciali	8,50%	7,50%
Tirocini 31/12/2013/Tirocini 31/12/2014	434/896	334/434
Disabili Avviati 31/12/2013 / Disabili avviati 31/12/2014	64/74	82/64
Disabili Avviati/ Disabili cessati	74/6	64/2

a) Servizio Mediazione

Nell'ultimo anno sono state contattate 5.268 aziende per un totale di circa 10.000 contatti. Rispetto al 2013 c'è stato un calo dovuto all'acuirsi della crisi che ha visto la chiusura di molte aziende e ad uno stop delle assunzioni, come dimostrano i dati del mercato del lavoro che terminano con un saldo negativo tra avviamento e cessazioni di circa 2800 unità.

Nonostante la forte influenza esercitata dalla crisi, le politiche di coinvolgimento aziendale fatte dal Centro per l'Impiego sono state più mirate, tanto da farci superare il momento più critico del 2013. In particolare, le politiche di marketing hanno coinvolto più aziende a cui si sono offerti servizi più personalizzati e ciò ha permesso di incrementare il numero di aziende che han preso a riferimento il CPI. Questo dato è confermato dal fatto che 507 aziende hanno assunto attraverso il Centro per l'Impiego, con un aumento, rispetto all'anno precedente, di circa il 28%. Così pure rispetto ai posti di lavoro richiesti che crescono del 26%. I contratti a tempo determinato sono aumentati leggermente passando dal 73% del 2013 al 74,6% nel 2014. Il settore prevalente nelle richieste è il Terziario in genere con il 47%, mentre l'industria copre il 43% delle richieste di lavoro.

Di contro coloro che si candidano alle richieste di lavoro presenti nel mercato istituzionale crescono di circa 1200 unità, raggiungendo 45.811 candidature nel 2014. C'è una rincorsa a ricercare il lavoro, a volte senza allineare offerta e domanda. Il bisogno di lavoro fa sì che ci si presta a tutto creando una forte difficoltà al Centro per l'Impiego nel offrire un servizio ottimale di preselezione alle aziende e ai lavoratori.

Questo disallineamento rischia di creare sfiducia nel mercato del lavoro non soddisfacendo aspettative degli uni e degli altri e creando il ricorso a forme di collocamento informale che a volte non valorizzano le professionalità, ma le offuscano.

A questo problema il CPI cerca di porre un rimedio attraverso la pre-selezione. Infatti, attraverso l'analisi dei curricula e l'interazione con l'azienda e con i candidati, si inviano sempre più candidati attinenti alle specifiche della richiesta di lavoro. Su circa 45.000 candidati, vengono inviate alle aziende circa 12.000 curricula, circa il 26%.

Ciò viene rafforzato anche dal fatto che molte delle richieste di lavoro arrivano da settori soggetti alla concorrenza e ai cicli dell'economia del consumo. Se non si rafforza la richiesta del manifatturiero e dei servizi ad esso legati si rischia, nel medio lungo periodo di non stabilizzare nemmeno l'occupazione prodotta nel settore dei servizi legati al consumo e alla persona. Il settore terziario, infatti continua ad essere

prevalente nella richiesta del lavoro raggiungendo circa il 48%, con una preminenza del commercio e delle attività di ristorazione oltre che di servizi generali. L'industria continua a mantenere le posizioni dell'anno precedente con il 43% delle richieste di lavoro, così pure le attività manifatturiere.

La domanda di lavoro si orienta verso l'operaio qualificato (60%) e l'impiegato qualificato (25,4%). Senz'altro questo dato rappresenta bene la struttura produttiva pratese che si concentra molto sulla produzione, ma anche l'offerta di lavoro più presente sul mercato in quanto quella alta preferisce collocarsi attraverso conoscenze, non dimostrando molta fiducia nei canali istituzionali.

L'85% delle aziende che si rivolgono al Centro per l'Impiego trovano le professionalità che ricercano, ma solo il 51% assume dopo il match.

b) Servizio Tirocini

Il matching del lavoro vede protagonista anche il servizio Tirocini. Nel 2014 in totale i tirocini attivati sono stati 896 a fronte di 434 svolti nel 2013, con un incremento del 106%. A tale risultato ha contribuito il Progetto Distretto – Linea 7 che ha riconosciuto un contributo a tutte le aziende che prendevano persone in tirocinio. Tale contributo, per il tramite delle aziende veniva versato al tirocinante stesso. Di 896 tirocini, 308 sono relativi a “Giovani Si” e 584 sono stati attivati sul Bando Linea 7.

La tabella seguente dà conto del lavoro svolto dal servizio Tirocini:

NUMERI DEL SERVIZIO	n.
Utenti allo sportello	3.684
Utenti che hanno effettuato la candidatura al tirocinio	1.834
Aziende che hanno compilato la scheda di offerta tirocinio	1.132
Numero tirocini attivati	896
Tirocini attivati sulla linea 7	584
Tirocini ordinari attivati	142
Tirocini ordinari attivati	166
Tirocini progettati ma non attivati	4
Tirocini attivati per sesso	
Maschi	461
Femmine	435

NUMERI DEL SERVIZIO	n.
Tirocini attivati per classi di età	
Utenti con età < 30 anni	640
Utenti con età > 30 anni	256
Tirocini attivati per cittadinanza	
Cittadinanza Italia	839
Cittadinanza UE	11
Cittadinanza extra UE	46
Tirocini attivati per residenza	
Residenti in provincia di Prato	714
Altra residenza	182
Tirocini attivati per titolo di studio	
Licenza elementare	12
Scuola media	213
Qualifica	30
Diploma	435
IFTS	1
Laurea triennale	108
Laurea magistrale	84
Studi stranieri non riconosciuti	13
Tirocini attivati per settore produttivo	
Servizi	599
Artigianato	178
Industria	119
Agricoltura	0

Una nota interessante è che il 48% dei tirocini si conclude con l'avviamento al lavoro del tirocinante, con varie tipologie contrattuali.

c) **Servizi accoglienza – orientamento – diritto/dovere all'istruzione**

I contatti complessivi dei lavoratori disoccupati e inoccupati utenti che si sono rivolti al Centro per l'Impiego nel 2014 sono stati 104.165, con un leggero calo di circa 9.000 contatti rispetto al 2013. In questi contatti, che corrispondono all'incirca a 42.000 persone fisiche che sono passate mediamente 2,5 volte nell'arco dell'anno, vogliamo far rilevare che: circa 45.000 contatti sono stati solo del servizio accoglienza, dove viene eseguita l'iscrizione anagrafica e controllo dello stato di disoccupazione (26.195, di cui circa 9.500 nuove iscrizioni nelle liste di

disoccupazione); 18.899 (23.413 nel 2013) hanno richiesto un aiuto informativo di primo orientamento. La diminuzione del numero dei contatti è dovuta soprattutto alla riduzione del ricorso alla registrazione della cassa in deroga e all'esaurimento dei bandi riguardanti il Progetto Distretto. Hanno fruito del servizio del collocamento mirato 2.126 utenti (a fronte di 1.878 nel 2013).

Il numero di colloqui di orientamento realizzati nel 2014 sono stati 10.558 a fronte di 8.071 del 2013, con un incremento del 25%. Il servizio di orientamento svolge azioni individuali e collettive al fine di permettere al soggetto disoccupato di poter mettere a frutto le proprie competenze e le proprie aspettative occupazionali. Da notare che 674 colloqui sono relativi a Garanzia Giovani, programma europeo per garantire una opportunità di lavoro a giovani da 15 a 29 anni.

Hanno fruito del servizio auto imprenditoria 1464 utenti che attraverso un azione di orientamento e di aiuto a costruire un'idea imprenditoriale hanno dato origine a circa 30 imprese individuali o di piccole società, di cui 15 accompagnati al finanziamento del fondo Santo Stefano della diocesi di Prato e altre inviate a servizi di sostegno presso agenzie che hanno vinto il bando della Provincia sul sostegno all'autoimprenditoria.

Una nota particolare vogliamo riservarla al servizio Diritto/dovere all'istruzione e formazione.

Una forte azione viene svolta verso i ragazzi in abbandono scolastico e verso i NEET. Si sa che a Prato l'abbandono interessa il 18,1% della popolazione scolastica in obbligo d'istruzione e formazione. Il Servizio Diritto/Dovere all'istruzione ed alla formazione del Centro per l'Impiego di Prato nell'anno 2014 si è occupato di 2677 ragazzi e precisamente di:

- a) 420 giovani in carico al servizio al 01/01/2014 e seguiti per tutto l'anno;
- b) 2062 ragazzi che frequentavano la classe terza media e che hanno usufruito dell'orientamento alla scelta della scuola superiore;
- c) 195 nuovi utenti presi in carico dal servizio nel prosieguo dell'anno.

Con questi ragazzi/giovani sono stati effettuati:

- 385 colloqui con ragazzi di cui 385 per Garanzia Giovani;
- 940 contatti e colloqui con le famiglie;
- 25 seminari informativi di Garanzia Giovani per 139 famiglie.

Inoltre, si sono avviati 135 ragazzi a percorsi formativi.

Ancora, come supporto alle scuole per l'orientamento a soggetti diversamente abili, il servizio ha seguito 99 utenti complessivi a cui si sono offerti:

- 127 attivazioni di percorsi integrati scuola/centro impiego;
- 187 colloqui di orientamento;
- 414 contatti e colloqui con le famiglie per definire i progetti di intervento;
- 10 convenzioni con Scuole secondarie di secondo grado.

Nell'arco del 2014 il servizio ha avuto in carico complessivamente 595 giovani tra i 14 ed i 19 anni a rischio dispersione. Di questi 244 sono femmine e 351 sono maschi; 442 italiani e 153, cioè il 26 %, stranieri. Rispetto alla dispersione scolastica nel 2014 il servizio ha ricevuto 77 segnalazioni di abbandono da parte dell'osservatorio scolastico provinciale, di cui 34 femmine e 43 maschi; 43 italiani, 26 cinesi, 3 albanesi, 3 pakistani, un marocchino e un rumeno. Al 31.12.2014 dei 77 segnalati rimangono tuttora dispersi 34 giovani (44%).

d) Servizio collocamento mirato ex. L. 68

I dati e le attività descritte nel presente report sono relativi all'intero servizio.

Si riportano di seguito i dati numerici riguardanti il Servizio Collocamento Mirato ex L. 68/99 per l'anno 2014:

PERSONE	n.
Persone colloquate	378
Colloqui effettuati	511

AZIENDE	n.
Aziende in carico	601
Contatti con aziende	932
Convenzioni stipulate	53
Offerte di lavoro pubblicate	91
Avviamenti al lavoro	134
- di cui avviamenti al lavoro ex L. 68/99	74
- di cui tirocini retribuiti finalizzati all'assunzione	60

Si specifica che i risultati maggiori e/o minori in termini di erogazione di servizi sono avvenuti dal momento che il Collocamento Mirato, come tutti gli altri servizi all'interno del Centro per l'Impiego, non può prescindere dall'effettiva richiesta da parte dell'utenza. Il servizio pertanto, qualsiasi siano gli indicatori forniti in fase di

progettazione, deve sempre e comunque dare una risposta a tutte le persone ed alle aziende che si presentano allo sportello, pur confermando il *budget* assegnato al servizio, salvo emergenze che vanno affrontate con valorizzazione del personale da altri servizi o con richiesta di autorizzazione ad utilizzare un *budget* aggiuntivo.

e) Servizio formazione

Nel 2014 sono stati attivati 38 corsi di formazione per un totale di 13890 ore di formazione di cui sono stati svolti nel 2014 7011 ore. Hanno partecipato ai percorsi formativi 545 persone di cui 281 maschi e 264 femmine. L'età media dei partecipanti è di 32 anni con un minimo di 19 anni ad un massimo di 50. I corsi attivati hanno riguardato soprattutto aggiornamento di qualifiche per coloro che hanno più di 25 anni e di qualifica per quelli sotto i 25 anni. Le professioni sono quelle che possono offrire più chances per l'inserimento lavorativo. Circa il 40% dei partecipanti dopo il corso ha avuto una esperienza lavorativa, anche se a volte non attinente alla formazione svolta. In questo caso la formazione è servita da volano per attivare i soggetti alla ricerca del lavoro.

f) Progetto NEET - Creazione di una Partnership per la realizzazione di uno Schema di Garanzia per i giovani in Toscana - VP/2012/012/0161

Il progetto “Costruzione di un partenariato finalizzato alla creazione di un piano di garanzia per i giovani in Toscana”¹ propone la progettazione e la sperimentazione di servizi integrati a sostegno dell'occupabilità e del lavoro rivolti a giovani NEETs, guidati dai Centri per l'Impiego presenti sui territori coinvolti (province di Livorno, Massa e Prato).

Il progetto nasce nel tentativo di dare *risposte di senso* a domande chiave nel processo di inclusione per i giovani NEETs:

- Quali strumenti possono essere usati per identificare i giovani NEETs nella “popolazione” dei giovani disoccupati o inoccupati?
- Che tipo di azioni devono essere realizzate per intercettare queste persone che spesso sono scoraggiate, demotivate, disinteressate a cercare un percorso che garantisca un accesso qualificante e gratificante nel mondo del lavoro?
- Quali servizi dovrebbero essere offerti, attivando non solo i soggetti preposti ma anche la rete locale delle organizzazioni e degli stakeholders che entrano in contatto con i NEETs per motivi vari?

¹ Titolo originale: *Establishing a partnership to set up a Youth Guarantee scheme in Tuscany*”, id: VP/2012/012/0161

- Quali strumenti possono essere utilizzati per prevenire situazioni di esclusione dei NEETs, coinvolgendo i giovani in percorsi personalizzati di informazione, orientamento e coaching, al fine di elaborare un progetto personale di sviluppo?
- Che forma può essere data a tali partenariati locali, affinché siano chiari gli obiettivi, le risorse a disposizione, i risultati attesi e le responsabilità di ciascuno?

Gli elementi qualificanti ed innovativi del progetto possono essere sintetizzati come segue:

- a) Coerentemente con l'impostazione dell'iniziativa Garanzia Giovani, lanciata su scala regionale il 1 maggio 2014, il presente progetto ha delimitato il proprio ambito di azione, rivolgendosi a un gruppo di destinatari specifico, i cosiddetti NEETs.
- b) La complessità del fenomeno NEETs e la scarsa efficacia degli strumenti tradizionali di politica attiva per il lavoro, richiedono l'ideazione di soluzioni innovative che riescano a combinare le misure e le risorse esistenti in modo costruttivo e rispondente ai bisogni dei NEETs. L'ipotesi alla base del presente progetto propone l'attivazione di partenariati locali, che coinvolgano soggetti pubblici, aziende private, il cosiddetto "privato sociale" e altri attori del terzo settore. La diversità delle caratteristiche e delle competenze degli attori coinvolti è considerata un fattore chiave per riuscire a fornire risposte efficaci nelle diverse fasi del processo di presa in carico dei giovani NEETs.

La F.I.L. in questo progetto ha elaborato una metodologia di analisi del fenomeno, una metodologia di rilevazione dei fabbisogni formativi degli operatori e a seguire una metodologia d'intervento che ha portato alla formulazione di una dichiarazione di intenti sottoscritta da circa 40 soggetti locali per fronteggiare il problema.

Si è scoperto che a Prato esistono circa 4842 NEET di cui il 25% di cittadinanza straniera.

Attraverso il progetto sono stati contattati quasi 300 giovani a cui si sono offerti dei percorsi di orientamento, di tirocinio, di formazione, di ingresso nel lavoro. Ma la cosa più rilevante, come si diceva, è stata quella di convogliare le volontà di 40 soggetti che intervengono sul tema dei giovani per creare una rete locale di valorizzazione del lavoro complessivo che si sta svolgendo sul territorio e nella programmazione di interventi per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

Note conclusive

Affrontare il lavoro svolto di una società come la F.I.L. non è cosa semplice. Spesso si lega il risultato della F.I.L. solo a quella che è la sua azione sul placement diretto. Sappiamo benissimo che i servizi che essa offre devono essere pesati, in termini di prodotto e servizi, anche considerando tutto il placement indiretto, ovvero il valore aggiunto di tutte quelle azioni concorrenti favorevoli l'occupabilità, che possono essere ricondotte al lavoro dei servizi per l'impiego. Questo vuol dire che se si volesse stimare il lavoro di intermediazione da parte dei servizi per l'impiego della provincia di Prato, questa potrebbe attestarsi intorno al 25%. Un risultato non indifferente in un mercato del lavoro, che qui come altrove, sta vivendo un periodo di difficoltà e che cerca di rendersi accessibile a tutti al di là dei tradizionali canali informali notoriamente connotati da disuguaglianze: familiari, amicali, di classe e di genere; più discriminanti. Stiamo parlando quindi di un'esperienza evidentemente non insignificante per il mondo del lavoro pratese, per le persone, per la società e per il sistema delle imprese che oggi trovano nel Centro per l'impiego un partner in grado di offrire gratuitamente servizi fortemente personalizzati. Un'esperienza importante, essenziale ai fini della costruzione di un armonico, trasparente ed efficiente mercato del lavoro, che voglia mantenersi il più possibile ordinato e bonificato da fenomeni negativi più o meno gravi e di varia natura.

Un'esperienza indispensabile considerato pure che i servizi pubblici per l'impiego (a ben conoscere le cose) non sono sostituibili sic et simpliciter dalle agenzie private e/o di somministrazione. Non solo perché essi gestiscono molteplici attività obbligatorie a loro specificatamente deputate per legge, ma anche perché le agenzie private o di somministrazione non si occupano del collocamento di fasce particolarmente deboli di lavoratori, o non si occupano, ad esempio, di tirocini, o di percorsi di formazione (che non sia solo addestramento) o di orientamento al lavoro.

La F.I.L., a differenza delle agenzie private si prende carico di tutti i soggetti del mercato del lavoro e non solo di quelli più facilmente collocabili: le persone non possono essere abbandonate a loro stesse se non sono "business". Il nostro obiettivo, come riconosciuto anche dal Masterplan della Regione Toscana è di fare incrocio tra domanda e offerta di lavoro contemplando in modo equilibrato bisogni e caratteristiche di imprese e persone, in un'ottica di complessiva qualificazione del mercato del lavoro e di sensibile attenzione allo sviluppo, alla qualificazione e riqualificazione professionale. La nostra missione è centrata sulla responsabilità e la fatica di collocare e orientare categorie svantaggiate, e cioè donne, disabili, svantaggiati, ultracinquantenni e giovani con titoli di studio poco spendibili.

Una cosa ci preoccupa: che questo lavoro non venga valutato adeguatamente e che con la definizione delle nuove risorse finanziarie e dei cambiamenti normativi in atto si possa non tenere in piena considerazione quanto fino ad oggi svolto dalla F.I.L. e dal modello di gestione del mercato del lavoro locale su Prato.

Occorre avere una visione di lungo periodo sul territorio che valorizzi quanto di meglio esiste mettendo in relazione quanto fatto a Prato con modelli europei per contribuire alla cura, manutenzione, salvaguardia e sviluppo del proprio mercato del lavoro, operando affinché esso si mantenga virtuoso (ad esempio, non subisca passivamente la piaga del lavoro nero e irregolare), si renda sempre più efficace (aumentando, ad esempio, le possibilità occupazionali quali/quantitative dei cittadini), sia trasparente (per offrire pari opportunità e diritti di cittadinanza pensiamo a donne, extracomunitari, disabili, lavoratori ultracinquantenni, giovani, atipici, ecc), sia ricco di risorse umane, competenze e talenti (nell'interesse delle imprese, dei territori e delle comunità).

Un qualsiasi livello di governo che trascurasse, e non seguisse da vicino, soprattutto oggi, le problematiche del lavoro non farebbe di certo un buon servizio a: cittadini, imprese; bensì concorrerebbe alla frammentazione e al depauperamento dei tessuti produttivo e sociale. Poiché è proprio attraverso il fronte del lavoro e del welfare che oggi si manifesta, con intensità sconosciuta solo pochi anni fa, un cambiamento tumultuoso che investe generazioni e territori. E se si vuole far parte del circolo dei migliori l'obiettivo non può essere solo quello della piena occupazione, bensì anche quello della "buona occupazione". Ciò vale anche per il mondo del lavoro pratese che non può accontentarsi di consolidate performance quantitative, ma deve intraprendere la sfida qualitativa.

Un'ultima notazione. I risultati della F.I.L., del Centro per l'impiego di Prato, sono dovuti anche alla possibilità, organizzata dalle politiche della Provincia, di tenere insieme Servizi per l'impiego e politiche della formazione professionale. Questo vuol dire poter organizzare risposte veloci ed immediate ad un mercato del lavoro in continua evoluzione, ma soprattutto vuol dire poter unire politiche passive e politiche attive del lavoro, cosa sperimentata su Prato attraverso il contratto di servizio che assegna alla F.I.L. anche dei piccoli finanziamenti relativi alla formazione (soprattutto quella per soggetti svantaggiati) e attraverso la realizzazione del Progetto Distretto. Unire formazione e politiche del lavoro vuol dire innalzare significativamente il tasso di occupabilità delle persone, fornire adeguate risorse umane ai fabbisogni del sistema produttivo locale, favorire avanzamenti salariali e una volta occupati accorcia i tempi di stabilizzazione al lavoro. Un sistema tuttavia complesso con vizi e virtù che (per abbandonare sempre più i primi ed esprimere

sempre meglio le seconde) necessità oggi di una riforma complessiva in grado di rimodellarlo in maniera adeguata alle nuove condizioni del mondo del lavoro, alle mutevoli esigenze di persone e imprese, al diverso spessore dei finanziamenti.

Tutto ciò per poter continuare a svolgere la fondamentale opera di formazione e valorizzazione delle risorse umane di un territorio, ed affermarsi contemporaneamente quale leva indispensabile per fornire alle imprese personale competente e con una cultura del lavoro grazie a cui poter mantenersi competitive.

Questo ruolo di ricucitura tra politiche del lavoro e della formazione pensiamo possa trovare il "punto di equilibrio" nei servizi pubblici per l'impiego e nella loro possibilità/capacità di essere soggetto in grado di: orientare, leggere, articolare e rappresentare offerte occupazionali e opportunità formative.

In questa ottica la F.I.L. e i centri per l'impiego verrebbero ad assumere il ruolo di vere e proprie agenzie di sviluppo sociale e innovazione territoriale del mercato del lavoro.

Lavoro, formazione, ammortizzatori sono i tre tasti ,di una tastiera più ampia, che possono fare dei centri per l'impiego lo strumento ancora più efficace per la co-costruzione di un armonico mercato del lavoro. Così strutturati i servizi per l'impiego evolverebbero pienamente in innovativi e ancor più efficaci luoghi per l'incrocio fra domanda e offerta di lavoro. Questa sfida difficile s'inscrive, tra l'altro, in una riflessione più generale attorno alla riforma ordinamentale degli enti locali ed all'attuazione del jobs act che dovrà scolpire con chiarezze ruoli e funzioni specifiche dei vari livelli di governo. In questo quadro si è aperta anche una riflessione sul ruolo e compiti delle amministrazioni territoriali, delle Regioni e dello Stato che potrebbe non valorizzare al meglio l'esperienza fatta dalla F.I.L. e dalla Provincia di Prato. Questioni importanti, come appare evidente, per il destino delle società. Problemi generali che chiamano in causa lo stato delle oggettive condizioni del mondo del lavoro odierno, e il tema della sua qualità, ma anche e con forza il nodo della sua riforma legislativa complessiva. Proprio mentre accade ciò, sembrerebbe anche, paradossalmente, che rischino d'essere messi in discussione, dal punto di vista economico e culturale, quei recenti e non ancora completamente consolidati strumenti finora disponibili, ovvero proprio i servizi pubblici per l'impiego e il ruolo della formazione professionale nelle sue espressioni migliori e tra queste l'esperienza della Provincia di Prato con la F.I.L.

Gli operatori del Centro per l'Impiego

Centro per l'Impiego Provincia di Prato – F.I.L. S.r.l.
Via Galcianese 20/f
59100 Prato
Tel. 0574.613211

www.centroimpiegoprato.it

www.filprato.it